

MAI SBLOCCATO L'ACCORDO PER LE STRADE SICILIANE

L'apq che non c'è

*Circa 2,1 miliardi che sono stati utilizzati per finalità diverse
L'Ance fa la conta degli interventi che sono andati persi*

DI ANTONIO GIORDANO

Dove sono finiti i 2,1 miliardi di euro destinati a finanziare il Cis Anas, poi divenuto Apq «rafforzato» strade che aveva programmato il completamento della rete autostradale siciliana? Se lo chiede (retoricamente) l'Ance Sicilia - Collegio regionale dei costruttori edili siciliani nei giorni in cui, dopo il cedimento del viadotto Himera lungo la A19, la carenza di infrastrutture nell'Isola è diventata emergenza. E ricostruisce una storia fatta di rinvii e di somme che mano a mano diventano sempre meno. «C'è sempre stata la mancanza di qualcosa che ha impedito al ministero dei Trasporti, all'Anas e alla Regione di firmare e rendere operativo quel documento di programmazione. Nel frattempo Stato e Regione, pezzo dopo pezzo, hanno stornato buona parte dei 2,1 miliardi di euro utilizzandoli per finalità diverse». «La cronaca», dicono i costruttori, «ci consegna solo annunci, rinvii e cancellazione di fondi. Il 3 giugno 2013 la Giunta regionale, riunita a Gela, attribuì le risorse alla Agrigento-Caltanissetta e alla Siracusa-Gela, consentendo così di riprogrammare l'Apq «rafforzato» strade,

che allora si chiamava Cis Anas». «Il governatore Crocetta dichiarò testualmente: «Non si perderà un solo euro di fondi europei o dei fondi di sviluppo e coesione». E fu sempre Crocetta a dichiarare il 3 agosto 2013, in un incontro con l'Ance Sicilia, «che entro la fine dell'anno sarebbero stati pubblicati, fra gli altri, i bandi di gara delle opere previste dal Cis Anas. Il 7 agosto 2013 una delibera di Giunta regionale «apprezzò» la nuova bozza del Cis, che prevedeva investimenti per 1,2 miliardi di euro. Il 24 gennaio 2014 l'assessore regionale alle Infrastrutture pro-tempore assicurò che la Giunta aveva varato la delibera di approvazione del documento e che la firma era imminente. Il 31 marzo 2014 la Regione nella Finanziaria bis stornò la propria quota di cofinanziamento del Cis Anas e la usò per pagare precari e formatori. Il 31 luglio 2014 anche l'assessore successivo assicurò che la firma del Cis Anas era imminente». «Il 20 agosto 2014», si legge sempre nella nota Ance Sicilia, «del nuovo Apq, «apprezzato» ancora una volta dalla Giunta e rielaborato secondo il modello fornito dal ministero dei Trasporti rimanevano in piedi poco più di 800 milioni per bandire le gare d'appalto. L'Anas si disse pronta a sbloccarli non appena la Regione avesse stanziato la

propria quota di cofinanziamento. In quella fase il programma comprendeva ancora le tratte C1, C2, C3 e B5 della Nord-Sud (520 milioni); la Licodia Eubea-Libertinia (111,85 milioni); l'autostrada Trapani-Mazara del Vallo (134 milioni); l'adeguamento Bronte-Adrano (54,5 milioni); la tangenziale San Gregorio di Catania (10 milioni); oltre alle opere già affidate del secondo lotto della Ss 640 Agrigento-Caltanissetta (990 milioni) e della modernizzazione della Ss 121-189 Palermo-Agrigento (296 milioni). Ma nel corso del 2014 con più delibere la Giunta regionale ha definanziato diverse opere per pagare spese correnti e precari oppure per coprire buchi di bilancio; e in questi giorni lo Stato si è ripreso i fondi Pac e Fsc non utilizzati dalla Regione al 30 settembre scorso. Il paradosso è che un tratto della Nord-Sud nel frattempo era già stato aggiudicato provvisoriamente dall'Anas, ma le procedure sono ferme a causa della mancanza della firma dell'Apq «rafforzato» strade». Perché?, si domandano i costruttori? «Un mistero, un «segreto di Stato» copre la soluzione di questa vicenda». La Sicilia, nel frattempo, con l'A19 interrotta, «resta a piedi», conclude l'associazione. (riproduzione riservata)

SICILIA: NORD-SUD, TOLTI FONDI**Ance: cosa blocca firma dell'Apq con l'Anas?**

«Nessuno ancora è riuscito a spezzare l'incantesimo che blocca il Cis Anas, oggi Apq "rafforzato" strade, che aveva finanziato il completamento della rete autostradale siciliana, la cui inadeguatezza è emersa in questi giorni con la chiusura dell'A19. Ed infatti, ad esempio, se fosse stata realizzata nei tempi previsti la dorsale Nord-Sud, oggi rappresenterebbe una valida alternativa. Invece se ne sono perse le tracce». Lo scrive l'Ance Sicilia che aggiunge: «C'è sempre stata la mancanza di qualcosa che ha impedito al ministero dei Trasporti, all'Anas e alla Regione di firmare quel documento di programmazione. Nel frattempo Stato e Regione, pezzo dopo pezzo, hanno stornato buona parte dei 2,1 miliardi di euro utilizzandoli per finalità diverse, la Regione per pagare precari e formatori. Ma se oggi si chiede notizia dei fondi residui e di cosa impedisca lo sblocco di cantieri fondamentali per lo sviluppo della Sicilia, sulla vicenda cala una sorta di "segreto di Stato": nessuno sa o vuole dare spiegazioni».

L'Ance Sicilia elenca le tappe. Nel 2013 una delibera di Giunta sbloccò la riprogrammazione del Cis Anas e poi «il governatore Crocetta dichiarò, in un incontro con l'Ance Sicilia, che entro la fine dell'anno sarebbero stati pubblicati, fra gli altri, i bandi di gara». Poi la Giunta regionale "apprezzò" la nuova bozza del Cis, che prevedeva investimenti per 1,2 miliardi di euro. Nel 2014 la Regione stornò più volte parte di quei fondi «per pagare precari e formatori» o «per coprire buchi di bilancio». Il nuovo testo, denominato Aps "rafforzato" strade, restò con appena 800 milioni, che l'Anas assicurò di potere sbloccare non appena la Regione avesse stanziato la propria quota.

LA DENUNCIA. Foto su Facebook di «Mare Amico» evidenzia carenze strutturali lungo la strada vicino a Bolognetta

Crepe in un viadotto nella strada per Agrigento

PALERMO

●●● Le autostrade e le statali in Sicilia sono messe male. Lo sanno bene gli automobilisti che adesso, dopo i casi eclatanti del viadotto Scorciavacche sulla Palermo-Agrigento, di quello Himera sull'autostrada Palermo-Catania e quelli crollati nei mesi prima, osservano con attenzione la stabilità e la manutenzione di ponti e viadotti. Lo hanno fatto i volontari della sede di Agrigento di «Mare Amico» che sul profilo Facebook hanno postato una foto poco rassicurante del viadotto «Coda di Volpe», in territorio di Bolognetta. Nell'immagine, come si può vedere, si notano profonde crepe nella zona della soletta. Un serio pericolo per gli automobilisti che in questo modo hanno voluto segnalare la grave situazione in cui versa quel tratto di strada. Numerose le condivisioni e i commenti nei quali emerge il timore che adesso alla luce della denuncia anche questo viadotto verrà chiuso isolando una vasta

area. Intanto nella zona del viadotto Himera proseguono i lavori propedeutici a migliorare la viabilità nelle statali 643 e 120. L'Anas ha appaltato lavori per 80 mila euro. Il banco di prova per il tortuoso percorso alternativo sarà proprio il weekend del 25 aprile. Sulla condizione delle strade, le mancate manutenzioni e la realizzazione di nuove strade si esprime l'Ance Sicilia. «Nessuno – si legge in una nota dell'Associazione dei costruttori edili – è ancora riuscito a spezzare l'incantesimo che blocca il Cis Anas, oggi Apq "rafforzato" strade, che anni fa aveva programmato e finanziato il completamento della rete autostradale siciliana, la cui inadeguatezza è emersa in questi giorni con la chiusura dell'A19. Ed infatti, ad esempio, se fosse stata realizzata nei tempi previsti, oggi la dorsale Nord-Sud rappresenterebbe una valida alternativa. Invece se ne sono perse le

tracce. C'è sempre stata la mancanza di qualcosa che ha impedito al ministero dei Trasporti, all'Anas e alla Regione di firmare e rendere operativo quel documento di programmazione. Nel frattempo Stato e Regione, pezzo dopo pezzo, hanno stornato buona parte dei 2,1 miliardi di euro utilizzandoli per finalità diverse. Ma se oggi si chiede notizia dei fondi residui e di cosa impedisca ancora lo sblocco di cantieri fondamentali per lo sviluppo della Sicilia, sulla vicenda cala una sorta di "segreto di Stato": nessuno sa o vuole dare spiegazioni». (*IMA*)



Le crepe alla base del viadotto «Coda di Volpe» nei pressi di Bolognetta in un frame del filmato di «Mare Vivo»

La denuncia dell'Associazione costruttori: "I soldi del cofinanziamento del Cis Anas per pagare precari e formatori"

La cattiva strada della Regione: bruciati 2 mld

Ancora in sospeso l'Apq "rafforzato" che avrebbe messo ordine nel precario assetto viario

PALERMO – In Sicilia c'è un libro dei sogni che viene spesso citato e mai aperto. Si chiama Cis Anas, oggi Apq "rafforzato" strade, e sarebbe il principale strumento finanziario per la programmazione della rete autostradale isolana, eppure continua a restare sospeso e in attesa di una firma che lo renda operativo. E intanto i 2,1 miliardi di fondi con cui era stato riempito, continuano a perdersi tra mille rivoli.

Lo scorso settembre era stato l'ex assessore Nico Torrisi ad aver confidato al QdS che i 172 milioni di euro definanziati dalla Regione per la Nord-Sud, che riguardavano in particolare il lotto C della SS 117 Santo Stefano di Camastra-Gela, sarebbero rientrati proprio grazie al contratto istituzionale di sviluppo da 2 miliardi che la Regione avrebbe chiuso con l'Anas già alla fine dello scorso anno. Proprio la Nord-Sud avrebbe rappresentato una valida alternativa alla parziale chiusura della A19.

Passati altri quattro mesi dalla scadenza di fine 2014 che ci aveva dato l'ex assessore Torrisi, è stata l'Ance Sicilia, tramite una nota, a ricostruire il percorso accidentato di quel documento di programmazione per il cui completamento "c'è sempre stata la mancanza di qualcosa che ha impedito al ministero dei Trasporti, all'Anas e

alla Regione di firmare". E non sono soltanto i ritardi a preoccupare, ma anche il rischio che, pezzo dopo pezzo, il fondo da 2 miliardi stia prendendo altre direzioni. "Nel frattempo Stato e Regione – si legge nella nota dei costruttori – hanno stornato buona parte dei 2,1 miliardi di euro utilizzandoli per finalità diverse". Un buco senza fondo proprio perché non c'è ancora nessuna notizia "dei fondi residui e di cosa impedisca ancora lo sblocco di cantieri fondamentali per lo sviluppo della Sicilia".

La minuziosa ricostruzione dei costruttori comincia nel giugno del 2013, quando la Giunta regionale, riunita a Gela, attribui le risorse alla Agrigento-Caltanissetta e alla Siracusa-Gela, consentendo così di riprogrammare l'Apq "rafforzato" strade, che allora si chiamava Cis Anas. Nell'occasione fu Crocetta a dichiarare che "non si perderà un solo euro di fondi europei o dei fondi di sviluppo e coesione". Lo stesso anno, soltanto qualche mese dopo, Crocetta dichiarò proprio all'Ance Sicilia, che entro la fine dell'anno sarebbero stati pubblicati, fra gli altri, i bandi di gara delle opere previste dal Cis Anas. Il 7 agosto una delibera di Giunta regionale "apprezzò" la nuova bozza del Cis, che prevedeva investimenti per 1,2 miliardi di euro.

Passiamo al 2014: il 24 gennaio fu

l'assessore regionale alle Infrastrutture pro-tempore ad assicurare un firma imminente, ma a distanza di due mesi "la Regione nella Finanziaria bis stornò la propria quota di cofinanziamento del Cis Anas e la usò per pagare precari e formatori". Il 31 luglio di nuovo la stessa dichiarazione: firma considerata "imminente". Ad agosto restavano ancora in piedi circa 800 milioni di euro per bandire le gare d'appalto e l'Anas si disse pronta a sbloccarli non appena la Regione avesse stanziato la propria quota di cofinanziamento. Le tratte in lizza erano la C1, C2, C3 e B5 della Nord-Sud (520 milioni); la Licodia Eubea-Libertinia (111,85 milioni); l'autostrada Trapani-Mazzara del Vallo (134 milioni); l'adeguamento Bronte-Adrano (54,5 milioni); la tangenziale S. Gregorio di Catania (10 milioni); oltre alle opere già affidate del 2° lotto della Ss 640 Agrigento-Caltanissetta (990 milioni) e della modernizzazione della Ss 121-198 Palermo-Agrigento (296 milioni). "Ma nel corso del 2014 – si legge in conclusione alla nota – con più delibere la Giunta regionale ha defnanzato diverse opere per pagare spese correnti e precari oppure per coprire buchi di bilancio; e in questi giorni lo Stato si è ripreso i fondi Pac e Fsc non utilizzati dalla Regione al 30 settembre scorso".

Rosario Battiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crocetta, giugno 2013:
"Non si perderà un solo
€ di fondi Ue o di
sviluppo e coesione"**

Ance Sicilia Misteri e “segreti di stato” sulla'Apq

E la Sicilia continua a restare a piedi

Nessuno ancora è riuscito a spezzare l'incantesimo che blocca il Cis Anas, la cui inadeguatezza è emersa in questi giorni con la chiusura dell'A19. C'è sempre stata la mancanza di qualcosa che ha impedito al ministero dei Trasporti, all'Anas e alla Regione di firmare quel documento di programmazione. Nel frattempo Stato e Regione, hanno stornato buona parte dei 2,1 miliardi di euro utilizzandoli per finalità diverse. Ma se oggi si chiede notizia dei fondi residui e di cosa impedisca ancora lo sblocco di cantieri fondamentali per lo sviluppo della Sicilia, sulla vicenda cala una sorta di “segreto di Stato”: nessuno sa o vuole dare spiegazioni. Il 3 giugno 2013 la Giunta regionale, riunita a Gela, attribuì le risorse alla Agrigento-Calta-

nissetta e alla Siracusa-Gela. Il governatore Crocetta (nella foto) dichiarò: “Non si perderà un solo euro di fondi europei o dei fondi di sviluppo e coesione”. Il 3 agosto 2013 il governatore Crocetta dichiarò, in un incontro con **l'Ance** Sicilia, che entro la fine dell'anno sarebbero stati pubblicati, fra gli altri, i bandi di gara delle opere previste dal Cis Anas. Ma nel corso del 2014 la Giunta regionale ha defanziato diverse opere per pagare spese e per coprire buchi di bilancio. Il paradosso è che un tratto della Nord-Sud nel frattempo era già stato aggiudicato provvisoriamente dall'Anas, ma le procedure sono ferme a causa della mancanza della firma dell'Apq “rafforzato” strade. Perché? I soliti misteri che aleggiavano in Sicilia.



Autostrade, costruttori contro tutti: “Fondi stornati per altre finalità”

Misteri ed incantesimi. Una lunga e dettagliata nota dell'Ance Sicilia definisce così lo sblocco dell'accordo di programma quadro “rafforzato” che anni fa aveva programmato e finanziato il completamento della rete autostradale siciliana.

“C'è sempre stata – si legge nel comunicato – la mancanza di qualcosa che ha impedito al ministero dei Trasporti, all'Anas e alla Regione di firmare e rendere operativo quel documento di programmazione. Nel frattempo Stato e Regione, pezzo dopo pezzo, hanno stornato buona parte dei 2,1 miliardi di euro utilizzandoli per finalità diverse”.

L'Ance Sicilia aggiunge che “se oggi si chiede notizia dei fondi residui e di cosa impedisca ancora lo sblocco di cantieri fondamentali per lo sviluppo della Sicilia, sulla vicenda cala una sorta di “segreto di Stato”: nessuno sa o vuole dare spiegazioni”.

L'associazione costruttori ricostruisce, attraverso date ed eventi, cosa è stato fatto o meglio cosa ancora non si è concretizzato. Ecco il testo.

Il 3 giugno 2013 la Giunta regionale, riunita a Gela, attribuì le risorse alla **Agrigento-Caltanissetta e alla Siracusa-Gela**, consentendo così di riprogrammare l'Apq “rafforzato” strade, che allora si chiamava Cis Anas. **Il governatore Crocetta dichiarò testualmente: “Non si perderà un solo euro di fondi europei o dei fondi di sviluppo e coesione”.**

Il 3 agosto 2013 il governatore Crocetta dichiarò, in un incontro con l'Ance Sicilia, che entro la fine dell'anno sarebbero stati pubblicati, fra gli altri, i bandi di gara delle opere previste dal Cis Anas.

Il 7 agosto 2013 una delibera di Giunta regionale “apprezzò” la nuova bozza del Cis, che prevedeva investimenti per 1,2 miliardi di euro.

Il 24 gennaio 2014 l'assessore regionale alle Infrastrutture pro-tempore assicurò che la Giunta aveva varato la delibera di approvazione del documento e che la firma era imminente.

Il 31 marzo 2014 la Regione nella Finanziaria bis stornò la propria quota di cofinanziamento del Cis Anas e la usò per pagare precari e formatori.

Il 31 luglio 2014 anche l'assessore successivo assicurò che la firma del Cis Anas era imminente.

Il 20 agosto 2014 del nuovo Apq, “apprezzato” ancora una volta dalla Giunta e rielaborato secondo il modello fornito dal ministero dei Trasporti e positivamente valutato dalla Struttura tecnica di Missione, rimanevano in piedi poco più di 800 milioni per bandire le gare d'appalto. L'Anas si disse pronta a sbloccarli non appena la Regione avesse stanziato la propria quota di cofinanziamento.

In quella fase il programma comprendeva ancora le tratte C1, C2, C3 e B5 della Nord-Sud (520 milioni); la Licodia Eubea-Libertinia (111,85 milioni); l'autostrada Trapani-Mazzara del Vallo (134 milioni); l'adeguamento Bronte-Adrano (54,5 milioni); la tangenziale S. Gregorio di Catania (10 milioni); oltre alle opere già affidate del 2° lotto della Ss 640 Agrigento-Caltanissetta (990 milioni) e della modernizzazione della Ss 121-198 Palermo-Agrigento (296 milioni).

Ma nel corso del 2014 con più delibere la Giunta regionale ha defanziato diverse opere per pagare spese correnti e precari oppure per coprire buchi di bilancio; e in questi giorni lo Stato si è ripreso i fondi Pac e Fsc non utilizzati dalla Regione al 30 settembre scorso. Dunque, sono cadute sotto la scure, fra le altre, la Nord-Sud e la Licodia Eubea-Libertinia.

“Il paradosso è che un tratto della Nord-Sud nel frattempo era già stato aggiudicato provvisoriamente dall'Anas, ma le procedure sono ferme a causa della mancanza della firma dell'Apq “rafforzato” strade. Perché?”, si chiede l'Ance Sicilia che laconicamente conclude ricordando quanto accaduto sull'A19, il cedimento del pilone che di fatto ha spezzato l'Isola in due.

Ieri anche la Filca Cisl, attraverso una nota del segretario Santino Barbera aveva sollevato [una questione analoga.](#)